SPORT

Le grandi prove automobilistiche

Il francese Chiron vince il Circuito di Roma

dopo un emozionante duello con Brilli-Peri

(Dal nostro inviato)

Roma, 11 mattino.

Circuito delle Tre Fontane: le fontane che ricordano, secondo la sacra scrittura, come la testa dell'apostolo San Paolo, decapitato, compisse rotolando, tre salti prima di fermarsi, e sul posto dove la testa del martire toccò la terra, sorgessero improvvisamente tre zampilli di acqua purissima, che ancora oggi scorre con abbondanza per la gioia dei romani. Sul luogo che il martire cristiano rese sacro col suo sacrificio, ieri si è svolta una cerimonia moderna. Le macchine lanciate a velocità folli hanno sconvolto la tranquillità sonnolenta dell'Agro Romano, addormentato nella giornata cocente che invitava più oltre, dove si stende placido ed azzurro il bel mare di Ostia.

L'immensa folla

Ma i buoni romani hanno preferito concentrare tutta la loro attenzione al nuovo Circuito di Roma, e sono accorsi in massa fin dalle ore antimeridiane, con ogni mezzo. Sulla pianura infuocata, attraversata dalla strada ostiense, sotto un sole spietatamente arroventato, si è ammassata questa folla, pazientemente, in attesa per ore ed ore. Dalla strada di Roma, da quella di Ostia giungevano intanto incessantemente le macchine, in una lunga carovana ininterrotta. Le automobili venivano incolonnate nei prati adiacenti alle strade e dietro alle tribune.

Lo spettacolo ci ricorda i Autodromo di Monza negli anni di maggior affluenza di pubblico. Anche le tribune sono gremite. Le numerose signore si riparano sotto ampi ombrelloni multicolori veramente provvidenziali. I commissari sportivi, con a capo il marchese Galeazzo di Bagno, dalle 6 sono sul circuito e dànno le ultime disposizioni. In mattina è giunto il conte Gallenga, presidente dell'Automobile Club di Roma, che era stato a ricevere la numerosa carovana di automobilisti giunti dalle varie città, specialmente numerosa quella di Cremona, capitanata dall'on. Farinacci.

Alle 13, quando l'animazione sul circuito è già notevole, si apprende che i concorrenti Williams (Bugatti), Borzacchini (Maserati), Fisauli (Maserati), Saccomanni (Bugatti), Boma (Bugatti), Forte (Alfa Romeo) e Baccoli (Tracia) hanno dichiarato «forfeit», mentre Ajmo Maggi (Maserati) per il lutto che lo ha colpito, verrà sostituito dal «coequipier» Ernesto Maserati. L'ora della partenza non è ormai lontana; ne dà avviso un colpo di mortaio che indica la chiusura del circuito.

Nella tribuna d'onore notiamo gli on. Balbo e Acerbo, e il generale De Pinedo. Abbiamo in questo quarto Gran Premio Roma uno «starter» in gonnella: lo vediamo avanzarsi davanti al variopinto gruppo delle macchine con la bandierina in mano; è donna Avanzo, che guarda con mal celata gelosia la contessa Einsiedlel che, tutta sorridente, si appresta ad entrare in lizza con i signori uomini.

I primi giri

Mancano ormai pochi minuti al via: l'attesa si fa viva, mentre i motori squarciano fragorosamente l'aria con le «accelerate» di prova. Finalmente, donna Avanzo alza la bandierina e, ad un cenno del cronometrista, l'abbassa con uno scatto energico. Il colpo del mortaio che annunzia la partenza, è subito coperto dal rombo lacerante delle 23 macchine, che si lanciano velocissime, sulla strada luccicante, arroventata dal sole.

E' una macchina rossa che balza in testa e fila, magnifica d'impeto: è quella di Brilli Peri, inseguita dalla muta rombante che la preme ai fianchi. Ma Brilli Peri si libera dagli inseguitori e con un nuovo scatto passa decisamente al comando. Non sono trascorsi che sei minuti e già il caratteristico miagolio metallico della «Bugatti» si fa sentire in fondo al rettilineo. Dopo pochi istanti Brilli Peri ci passa davanti veloce come una saetta. Egli è inseguito vicinissimo da Nuvolari, Chiron e Minoja; vengono poi, una vicina all'altra, formando uno spettacolo bellissimo, le altre macchine, già leggermente staccate.

La brevità del circuito tiene desta la attenzione del pubblico. Se si vuole seguire la marcia di tutti i concorrenti non bisogna distrarsi. Al secondo giro è sempre Brilli Peri, inseguito da vicino da Chiron, che è riuscito a sorpassare Nuvolari. Fra le 1500 è al comando Minoja, seguito da Materassi, e Morel con l'«Amilcar 1100». Le posizioni non cambiano al terzo giro, ma si delinea un magnifico duello fra Brilli Peri e Chiron. Il fiorentino è sempre al comando, ma il francese si è già avvicinato, con una marcia sempre più veloce! Egli al quarto giro è a 18" da Brilli Peri. Al 5.o giro si avvicina ancora, finchè al 6.o, che compie in 6'10", alla media di chilometri 126,972 — segnando il giro più veloce — non è più che a 7" dal campione fiorentino. Ma Brilli Peri a questo punto accelera nuovamente. Egli compie l'ottavo giro in 6'9", staccando Chiron di 9".

Un duello emozionante

Il duello è magnifico ed appassiona il pubblico. Il 9.o giro è compiuto da Brilli Peri con un nuovo tempo record: 6'8" 3/5. Fra le 1500, Minoja è sempre al comando, seguito da Materassi e da Fagioli. Il duello Brilli Peri-Chiron continua; al 10.o giro il francese ha nuovamente avvantaggiato. Egli è a meno di due secondi dal fiorentino, ma ancora una volta il nostro campione ha una rabbiosa ripresa, e compie l'undicesimo giro in 5'58" 4/5, alla media di Km. 130,956. Borzacchini e Nenzioni si ritirano a questo giro per accidente di macchina.

All'11.o giro Materassi sorpassa Minoja fra le 1500, mentre al giro successivo si ha l'epilogo dell'appassionante duello fra Brilli Peri e Chiron. Il motore della macchina del fiorentino non ha più il bel canto pieno di prima. Una candela non funziona regolarmente. Il francese ne approfitta per portare il colpo decisivo. Egli compie il 12.o giro in 5'54", all'alta media oraria di chilometri 132,711, precedendo Brilli Peri di un quinto di secondo, vale a dire di alcuni metri.

Finito il duello Brilli-Chiron, la corsa entra in una fase monotona. Si sperava che il corridore fiorentino ritornasse alla caccia del cronometrico e magnifico francese, ma la speranza è vana. Brilli al 14.o giro ha già quattro minuti di svantaggio su Chiron. Terzo è sempre Nuvolari, che è a meno di un minuto dal fiorentino. Nella categoria 1500, Materassi appare per il momento indisturbato. La sua marcia è sempre regolarissima e veloce. Minoja ha però forzato l'andatura tanto da portarsi anche lui a meno di un minuto dal *leader*, ma non dà la sensazione di potere minacciare Materassi. Tra le oltre 2000, Lepori tiene saldamente il comando.

La contessa Einsiedel, che non è nelle prime posizioni ma che compie una bella corsa regolare, riceve gli applausi ad ogni passaggio. Un cascheto di lana messo leggermente sulle... ventiquattro, le dà una cert'aria sbarazzina che non stona con la sua posizione di guida sicura, quasi prepotente. Aimini, visto che il caldo continua ad essere soffocante, da qualche giro ha le braccia nude... Non si capisce bene se si sia rimboccate le maniche della camicia o se si sia addirittura tolta la medesima, restando con la sola maglia.

Le cose non cambiano nei giri successivi. Chiron non ha una sosta, non un attimo di incertezza. Continua la sua corsa sempre alla stessa velocità, con una sicurezza sbalorditiva. Egli non si è ancor fermato al «box» per i rifornimenti e giungerà al termine della corsa senza la benchè minima fermata. Fagioli, con la Maserati, dopo un inizio incerto, sta ora riprendendosi e guadagnando posizione.

La speranza per una vittoria italiana rinasce al ventesimo giro. Brilli, che ha dovuto cambiare una gomma, si è ora ripreso magnificamente e forzando l'andatura si è riportato nuovamente vicino al francese, tanto che, appunto al 20.o giro, egli non è che a 40 secondi dal campione francese. Nuvolari, al contrario, che si è fermato al «box» a compiere i rifornimenti, è passato al quinto posto in classifica generale facendosi precedere da Materassi e da Minoia.

Due dolorosi ritiri

Ora la speranza di un successo di Brilli si riallontana nuovamente. Al ventiduesimo giro, Chiron, aumentando l'andatura, ha portato nuovamente il suo distacco dall'italiano ad un minuto e 26". Si prevede ormai che la corsa finirà senz'altre varianti. I *leaders* Chiron e Materassi appaiono troppo sicuri nelle posizioni conquistate per poter essere minacciati.

Dopo il 25.o giro si ha qualche apprensione per la contessa Einsiedel. Essa non è più passata ed è in notevole ritardo. Peccato, proprio ora che era riuscita a portarsi al decimo posto in classifica generale. La vediamo giungere dopo un po' con la ruota anteriore sinistra completamente piegata verso l'esterno. Pare che da un momento all'altro la ruota debba cedere ma la guidatrice riesce a portarsi lentamente davanti al suo «box», dove con grande rammarico deve abbandonare. In una curva ella è uscita di strada, andando a cozzare con la ruota. Il mozzo è contorto e l'assale piegato.

Al 28.o giro si ha il ritiro di Nuvolari. Il campione mantovano che, pur non riuscendo ad essere mai minaccioso per il leader, aveva compiuto una bella corsa regolare, è obbligato ad abbandonare per guasti alla lubrificazione.

La fine della corsa giunge senza altri mutamenti. Il colpo di cannone che segna la fine del Reale Premio Roma saluta la meritata vittoria del francese Chiron. Appena finita la corsa delle automobili, comincia quella del pubblico. La piccola stazione di M-gliana è ben presto invasa dalla folla tumultuante che vi converge da tutti i punti del Circuito. Carabinieri e soldati devono formare dei cordoni per impedire dei guai. La sosta della folla — si calcola che più di 35 mila persone fossero ieri presenti al Circuito — è durata a lungo nella piccola stazione. I treni con limitate possibilità, hanno riportato lentamente a Roma la folla impaziente, mentre sulla strada ostiense è continuata per alcune ore, ininterrotta, la processione delle automobili.

GIUSEPPE TONELLI.

Le classifiche

Categoria fino a 1500 cmc.: 1. Emilio Materassi (Talbot) che impiega a coprire i 391 chilometri e 500 metri del percorso ore 3,15'1"2/5, alla media di chilometri 120,447; 2. Minoja (Bugatti) in ore 3,16'11"1/5; 3. Fagioli Luigi (Maserati), 3,28'18"; 4. Pastore (Maserati), 3,38'31"2/5; 5. Morel (Amilcar), 3,46'1" e 1/5; 6. Zampieri (Amilcar), 3,46'3"1/5; 7. Marano (Maserati), 3,47'39"1/5.

Giro più veloce, Materassi al 29.o, in 6'2"3/5, alla media di chilometri 129,564. Ritirati Moriceau (Amilcar), Einsiedel (Bugatti), Martin (Amilcar), Tonini (Maserati), Nenzioni (Bugatti), Morandi (Talbot).

Categoria fino a 2000 cmc.: 1. Chiron (Bugatti) che impiega a coprire i chilometri 391,500 del percorso in ore 3,5'48"3/5 alla media di Km. 126,419; 2. Brilli Peri (Bugatti) in ore 3,10'23"1/5; 3. Aymini (Delage), 3,33'5"; 4. Foresti (Bugatti), 3,33'50"1/5.

Giro più veloce, Chiron in 12'5"4/5 alla media di chilometri 132,711. Ritirati Nuvolari (Bugatti), Maserati (Maserati), De Sterlich (Maserati), Varzi (Delage).

Categoria oltre 2000 cmc.: 1. Lepori (Bugatti) che impiega a coprire i 391 chilometri e 500 metri del percorso, ore 3,29'28"3/5. Giro più veloce, Lepori in 27'6'21"1/5, alla media di Km. 123,242. Ritirato De Bernardis (Diatto).

Il Premio del Re è stato vinto dal primo assoluto Chiron, che si è aggiudicato anche il premio del Ministero dell'Interno assegnato al concorrente che avesse compiuto il giro più veloce. Il premio del Partito Nazionale Fascista è stato aggiudicato alla Maserati con Fagioli; e l'équipe «Amilcar», con Morel, ha vinto il premio della Provincia di Roma.

MOTOCICLISMO

Il 4.o Circuito monregalese

Vittorio di Riva e Bazzaro

Mondovì, 11 mattino.

Ottimo successo ha ottenuto il 4.o Circuito monregalese disputatosi ieri. Oltre ad una folla enorme hanno presenziato alla competizione il generale Tiby, comandante in capo della Zona della M.V.S.N., l'on. Viale ed il neopodestà di Mondovì, notaio Perotti. Nessun incidente, eccettuate alcune cadute senza conseguenze.

Categoria fino a 500 cmc.: 1.o Riva Valerio (Sunbeam) che compie il percorso di Km. 224 in ore 2,11'37" /5, alla velocità media oraria di Km. 102,103; 2.o Merlo Leonildo (Frera); 3.o Lagorio Guglielmo (Norton); 4.o Castagno Teresio (Della Ferrera); 5.o Bessone Pierino (Guzzi). Giro più veloce il 7.o di Riva in 7'46"4/5, alla velocità media oraria di Km. 107,964.

Categoria fino a 350 cmc.: Il solo corridore rimasto in corsa, Pelissa Giuseppe su Frera, viene fermato al 15.o giro per impraticabilità del Circuito e classificato al primo posto nell'assegnazione dei premi.

Categoria fino a 250 cmc.: 1.o Nazzaro Felice (Guzzi) che compie i 224 Km. del percorso in ore 2,27'3"4/5, alla media oraria di Km. 91,386; 2.o De Giovanni Ugo (Guzzi); 3.o Rainieri Camillo (O. K. Supreme); 4.o Balagna Eugenio (Ladetto e Biatto 175 cmc.). Giro più veloce Nazzaro 1'8.o in 8'47"1/5 alla velocità media oraria di Km. 95,760. Giro più veloce delle macchine cilindrata fino a 175 cmc. Balagna l'21.o in 8'49" alla velocità media oraria di Km. 95,184.

CICLISMO

Linari e Zanaga

defraudati della vittoria

nel giro della Turingia

Il ritiro di Girardengo, Binda e Piemontesi.

Erfurt, 11 mattina.

La quarta corsa internazionale organizzata dall'«Ibus», consistente nel giro di Turingia, è stata disputata ieri sul classico percorso di 275 chilometri che conduce da Schweinfurt ad Erfurt, percorso che malgrado il tempo favorevole, a parte il caldo intenso, ha provocato una imponente selezione di corridori. La corsa è stata nettamente contrassegnata dall'evidente superiorità dei corridori italiani, i quali però sono stati, all'arrivo, defraudati di quel primo e secondo posto che logicamente e sportivamente avrebbero meritato.

La corsa ha avuto un'andatura oltremodo lenta, che non raggiungeva i 25 Km. all'ora sino a Coburgo. Poco dopo questa città, il «campionissimo» Costante Girardengo, vittima in precedenza di due forature, doveva abbandonare per una rottura del manubrio. In questo momento la squadra della «Diamant» e della «Mifa» scatenavano un attacco furibondo, per battere completamente il *team* della «Ope» che aveva perso in Girardengo il grande *leader* della gara.

Però, a 15 Km. dopo Suhl, quando i corridori avevano compiuto circa 200 chilometri, anche il campione del mondo, Alfredo Binda, si vedeva costretto al ritiro. Tre chilometri dopo, era la volta di Domenico Piemontesi che, fieramente colpito dalla più nera sfortuna, era costretto all'abbandono. Poco dopo il paese di Waltershausen, a 45 Km. dalla meta, anche il campione di Germania, Nebe, era obbligato ad abbandonare per incidenti vari.

Da questo momento la lotta era decisa tra la Casa «Diamant» e la «Mifa». Sull'altura che conduce verso Erfurt, Pietro Linari scattava irresistibilmente, seguito a ruota da Zanaga. I due italiani, magnifici di forza e magnifici di intuito, procedevano a più di 40 Km. all'ora e tagliavano vittoriosamente il traguardo di Erfurt, seguiti a ruota da Bruno Wolke e quindi dallo svizzero Enrico Suter, che a sua volta precedeva di tre minuti il popolare campione Gaetano Belloni.

La giuria, però, veniva informata — in modo erroneo e falso, secondo noi — da uno dei suoi membri o commissari sparsi sulla strada, che Linari e Zanaga erano stati riforniti sul percorso da rappresentanti della loro fabbrica. In conseguenza, la giuria, che naturalmente vedeva con dispiacere sfuggire anche questa corsa ai colori tedeschi, pronunciava la squalifica, che però appare assolutamente strana ed arbitraria.

Infatti, Bruno Wolke, giunto terzo, veniva piazzato primo, mentre il primo ed il secondo venivano trasferiti al secondo e terzo posto; procedimento, questo, che non è mai stato conosciuto dai regolamenti ciclistici internazionali.

La giuria ha quindi comunicato il seguente ordine di arrivo: 1. Bruno Wolke, di Berlino, su macchina «Mifa», che copre i 275 Km. in ore 8,45'1"; 2. Pietro Linari, di Firenze, su macchina «Diamant», a ruota; 3. Adriano Zanaga, di Padova, id., a ruota; 4. Enrico Suter, di Zurigo, in ore 8 e 48'30"; 5. Gaetano Belloni, di Pizzighettone, in ore 8,51"; 6. Felice Manthey, di Berlino, a ruota.

Il campionato italiano allievi

Tre torinesi nei primi quattro

Monza, 11 mattina.

Sul percorso Milano, Gorgonzola, Vaprio, Bergamo, Lecco, Bergamo, Cicognola, Usmate, Monza, chilometri 116, il G. S. Battisti ha fatto svolgere, per conto dell'U.V.I., il Campionato ciclistico italiano allievi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lenti Giulio, S. C. Siccardi, di Torino, in ore 3,25', media oraria chilometri 33,650; 2. Martano Giuseppe, G. S. Spa Torino, a una macchina; 3. Segale Dante, S. C. Venezia, Milano, in 3,30'; 4. Oggero Domenico, Spa, Torino; 5. Cantono Vittorio, 6. Battesimi, 7. Rimoldi, 8. Colombo, 9. Franci, 10. Rimoldi.

Le Drogo campione francese

dei 100 km. su strada

Parigi, 11 mattino.

Il campionato di Francia ciclistico dei 100 chilometri su strada si è disputato ieri sulla pista stradale dell'autodromo di Montlery, ed ha dato il seguente risultato: 1. Le Drogo, in ore 2,52'50", nominato campione di Francia su strada pel 1928; 2. Leducq, in ore 2,55'11"; 3. Raynaud, in ore 2 e 57'04"; 4. Bonney, in 2,59'18". I fratelli Pelissier hanno finito lontano.

Clemente vince la Coppa Giaccone

Organizzata dallo S. C. Giaccone, si è disputata ieri la Coppa omonima, percorso Km. 75, che ha dato il seguente risultato: 1. Clemente Alfredo, dello S. C. Galvani, in ore 2,16', media oraria Km. 33,882; 2. Dallazotta P., a una macchina; 3. Cometto; 4. Bosco; 5. Giusetti; 6. Saglietti; 7. Feboglio; 8. Girone; 9. Perego; 10. Sardo. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Geo vinta da Massaglia

Sessantotto furono i partenti alla corsa organizzata dallo Sport Club San Paolo, disputata ieri su di un percorso di chilometri 103. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Massaglia Felice, dello Sport Club Siccardi, in ore 3,3', media oraria chilometri 33,770; 2. Graglia G., a mezza ruota; 3. Martini; 4. De Giorgis; 5. Zanone; 6. Bauducco; 7. Audagnotto. Seguono altri in tempo massimo.

Un corridore di 70 anni!

Parigi, 11 matt

Ventiquattro concorrenti hanno disputato ieri il 7.o campionato delle «vecchie glorie». Essi dovevano percorrere 113 km. sotto forma di handicap. Gli arrivi hanno avuto luogo al Velodromo di Buffalo. Primo è stato Gastone Rivierre, antico campione ciclistico di Francia, di 70 anni, che ha fatto la sua prima apparizione in pista compiendo il percorso in 4 ore e 23'.

PODISMO

Il G. S. Fiat vince la Coppa A. Moro

Si è svolta ieri la disputa della Coppa Aldo Moro, organizzata dalla Società Incremento Sportivo di Torino che ha dato luogo ad una bella battaglia tra le più quotate squadre atletiche piemontesi messe a confronto con il Gruppo Sportivo Berkel di Milano. Il G. S. Fiat ha riportato una brillante e significativa vittoria. Ecco il risultato: 1. Gruppo Sportivo Dopolavoro Fiat (Falchero, Amario, Robino) in 47'20"; 2. Circolo Sportivo Dora di Collegno; 3. Centro Educazione Fisica 1.a squadra; 4. Gruppo Sportivo Berkel di Milano; 5. Sport Club Audace di Casale; 6. Società Atletica Mantenese di Mainate; 7. Società Incremento Sportivo (1.a squadra); 8. Circolo Sportivo Dora di Collegno (2.a squadra); 9. Società Incremento Sportivo di Torino (2.a squadra).

Tiro a volo al Martinetto

Risultati del giorno 10 giugno. — Tiro N. 60: 1. Bonamico C. con 9 piccioni su 9; 2. Penati G. con 8 su 9; 3. Cairano E. con 9 su 10. — **Tiro N. 67:** 1., 2. divisi fra Bona F. e Rittatore B. con 11 su 11; 3. Manelli C. con 10 su 11; 4 e 5. divisi fra Auchentaller C. e Cordero L. con 8 su 9; 6. diviso fra Ferro A., Agostini O., Dosio A. con 4 su 5. — La poule di chiusura fu divisa fra Penati e Cairano.

ATLETICA

Il match «triangolare» di Parigi

L'Italia al secondo posto

La bella prova di Faccelli

Parigi, 11 mattino.

Allo Stadio di Colombes, ieri per assistere al cosidetto match triangolare, che poneva di fronte gli atleti d'Italia, Francia e Svizzera, circa venti mila persone hanno preso posto. La colonia italiana era al completo. Il migliore dei nostri rappresentanti è stato Faccelli, nella corsa dei 400 metri con ostacoli. Presentatosi alla massa popolare come un atleta perfetto, ha fatto onore al suo nome ed ai colori che portava, aggiudicandosi la prova in uno stile superbo. Ecco i risultati:

100 metri con ostacoli: 1.o Sempé (Francia) in 15"4/5; 2.o Viel (Francia), 3.o Carlini (Italia).

800 metri: 2.o Martin (Francia) in 1'55"; 2.o Tavernari (Italia) in 1'55"1/5.

Lancio del martello: 1.o Poggioli (Italia) m. 46,56; 2.o Zemi (Italia) in 42'88"; 3.o Raimbourg (Francia).

100 metri: 1.o Cerboney (Francia) in 11"2/5; 2.o Moregazzi (Italia), 3.o Toetti (Italia).

Salto in alto: 1.o Cherrier (Francia) m. 1,85; 2.o Palmieri (Italia), 3.o Menard (Francia).

1500 metri: 2.o Ladoumegue (Francia) in 3'55"; 2.o Beccali (Italia) che in questa corsa batte il record italiano con 3'55"3/5; 3.o Cominotto (Italia).

Lancio del peso: 1.o Nuesch (Svizzera) m. 13,55; 2.o Drecq (Francia), 3.o Vogler (Svizzera).

400 metri: 1.o Feger (Francia) in 50"; 2.o Imbach (Svizzera), 3.o Tavernari (Italia).

400 ostacoli: 1.o Faccelli (Italia) in 53"4/5, uguagliando il suo ultimo record; 2.o Viel (Francia) in 55", battendo il record della Francia di 2/5; 3.o Vinard (Francia).

5000 metri: 1.o Pelé (Francia) in 15'4" e 4/5; 2.o Beddari (Francia); 3.o Davoli (Italia).

Lancio del giavellotto: 1.o Degland (Francia) m. 61,34 (record della Francia battuto); 2.o Dominiutti (Italia) m. 56,25; 3.o Schumacher (Svizzera).

Salto con asta: ex-aequo Romandier e Vautier (Francia) m. 3,72; 2.o Bulgarelli (Italia) m. 3,40.

Salto in lungo: 1.o Tommasi (Italia) m. 6,95; 2.o Flouret (Francia) metri 6,72; 3.o Sutter (Svizzera).

Lancio del disco: 1.o Noel (Francia) m. 44,09 (record Francia battuto); 2.o Conturbia (Svizzera); 3.o Pighi (Italia).

Classifica generale: 1.o Francia con 132 punti; 2.o Italia 108; 3.o Svizzera con punti 69.

La preolimpionica femminile

Due records battuti

Bologna, 11, mattino.

Ieri sul campo del Littoriale si è svolta una riunione atletica femminile, in preparazione per le Olimpiadi. La manifestazione ha reso noto che le nostre giovani atlete stanno preparandosi con entusiasmo e con cura per raggiungere i migliori risultati. Particolarmente ammirato il gruppo delle triestine. Individualmente si sono distinte la Muraschi di Busto Arsizio che ha vinto con facilità la corsa dei 100 metri, e la Marchini di Firenze che si è nettamente dominato nella corsa degli 800 metri, nella quale la Pedrazzani ha dimostrato di non essere nella forma migliore. La Borsani ha vinto il getto del peso, stabilendo il nuovo record italiano. Il salto in alto ha dato luogo ad una magnifica lotta e ben sei concorrenti hanno passato m. 1,35. Nel salto in lungo è emersa la bolognese Bernardi che in una prova fuori gara ha sensibilmente avvicinato il record italiano detenuto dalla Vivenza con metri 4,83. Ecco i risultati:

Corsa m. 100, finale: 1. Moraschi Matilde della Pro Patria di Busto Arsizio in 13 3/5; 2. Bonfanti Luisa della Forza e Coraggio di Milano.

Corsa m. 800: 1. Marchini Giannina del Giglio Rosso di Firenze in 2,35 3/5; 2. Bolzacchi Leandrina dell'Unione Sportiva Sorese in 2,37 9/5.

Staffetta m. 100 x 400: 1. Forza e Coraggio di Milano in 55 2/5; 2. Società Ginnastica Triestina in 56.

Getto del peso: 1. Borsani Pierina del Cotonificio di Castellanza con m. 9,18 (nuovo record italiano); 2. Bertolini Bruna della Forza e Coraggio di Milano con m. 9,19; 3. Vivenza di Aosta.

Lancio del disco: 1. Borsani Pierina del Cotonificio di Castellanza con m. 30,17; 2. Goldoni Tina della Fratellanza di Modena con m. 28,42; 3. Vivenza di Aosta con metri 28,27.

Lancio del giavellotto: 1. Villani Matilde del Fascio femminile di Reggio Emilia con m. 28,55 (nuovo record italiano); 2. Bertolini Bruna della Forza e Coraggio di Milano con m. 23,04.

Corsa m. 80 (handicap): 1. Bernardi Cesarina del Bologna Sportiva in 8"; 2. Belzacchi (2) di Sovestna.

Salto in alto: 1. Martini Silia della Società Ginastica cristina con m. 1,40; 2. a pari merito: Polazzo Darna della Triestina, Ienco Roma della Servola di Trieste, Fabriani Cesira id.

Salto in lungo: Bernardi Cesarina del Bologna Sportiva con m. 4,49; 2. Polazzo Derna della Società Ginnastica Triestina con m. 4,405; 3. Vivenza Vittorina di Aosta con m. 4,325.

Il concorso ginnastico di Savona

Torino al 3.o posto

Savona, 11, mattino.

Il grande convegno ginnastico indetto ed organizzato dalla Società Savonese per la disputa della ricca Coppa Domenico e Giuseppe Spirito, ha avuto un successo veramente lusinghiero.

Classifica di rappresentanza: Fratellanza Ginnastica Savonese, che non concorse però ai premi, con punti 238,30; 1. Società Ginnastica Sampierdarenese 227,00; 2. Società Ginnastica di Torino 224,80; 3. Società Ginnastica di Pavia; 4. Cristoforo Colombo di Genova; 5. Fratellanza Artigiana di Genova; 6. Società Ginnastica di Vigevano; 7. Gruppo Sportivo Acciaierie di Novi Ligure.

Classifica individuale: 1. Cardone Paolo della Fratellanza Ginnastica Savonese con punti 49,20; 2. Tavagliini Carlo della Sampierdarenese, 48,90; 3. Gilardini Antonio della Ginnastica di Pavia, 48,10; 4. Marenco Giovanni della Savonese; 5. Rebaudengo della Ginnastica di Torino; 6. Regonelli Egisto della Savonese; 7 a pari merito Bellini Mario della Sampierdarenese e Bragotti Roberto della Ginnastica di Torino.

Gara d'onore: 1. Morero Piccardo di Genova e Cardone Paolo di Savona; 3. Vecchi Camillo di Pavia; 4. Tavazzoni Francesco, id.; 5. Reano Libero di Savona; 6. Gilardoni Antonio di Pavia; 7 a pari merito Torielli Pietro di Genova; Ranatti Ferruccio di Torino; Regonelli Augusto di Savona; Sforza Emilio di Genova.

CANOTTAGGIO

La Canottieri Milano

vittoriosa a Lucerna

Lucerna, 11 mattina.

Le regate internazionali che il Ruder Club Reuss di questa città organizza ogni anno sul lago di Quattro Cantoni hanno ottenuto anche quest'anno un successo enorme, sia per affluenza di spettatori venuto da ogni dove, sia per le qualità degli equipaggi in lotta e per i ragguardevoli risultati tecnici ottenuti. L'equipaggio italiano della Canottieri Milano ha fatto un'impressione magnifica, riuscendo, in questa prima giornata ad ottenere una vittoria e un onorevolissimo piazzamento. La vittoria dell'equipaggio italiano è stata ottenuta nella fole di mare a 4 vogatori e timoniere. La Canottieri Milano è poi giunta terza nell'otto di punta con timoniere.

NUOTO

Costoli vittorioso a Cannes

Cannes, 11 mattino.

Alla grande riunione natatoria il nostro valoroso campione Paolo Costoli si è nuovamente affermato nei 50 metri liberi, vincendo il forte campione della Costa Azzurra, Russel. Ecco i risultati della riunione:

100 metri rana: 1. Clark in 1'26"; 2. Bel a due metri.

50 metri liberi corsa internazionale: 1. Paolo Costoli di Firenze in 30"; 2. Russel di Cannes, campione della Costa Azzurra, in 30" 1/5; 3. Dalbera.

50 metri esordienti: 1. Meranda (italiano) in 31" 2/5; 2. Petrini (italiano); 3. Maurel.

IPPICA

Il Premio Principe Amedeo

vinto da Delleana

Un magnifico successo di pubblico ha ottenuto la riunione di ieri a Mirafiori. Il pubblico torinese, allettato anche dagli interessanti programmi che ha saputo allestire la nostra benemerita Società, accorre ogni giorno più al nostro ridente ippodromo, dimostrando che la sua passione per lo sport del cavallo non era spenta, ma soltanto sopita.

Il pèsage accoglieva ieri una folla fittissima, tra la quale si notavano numerosissime signore in eleganti toilettes primaverili. Il prato ed il recinto delle tribune erano pure nereggianti di spettatori. Alla riunione hanno assistito il Duca d'Aosta, le principesse Bona ed Adelaide di Savoia-Genova, la Principessa Jolanda. Tra le autorità si notavano il segretario politico colonnello Di Robilant, il podestà ammiraglio Di Sambuy, il vicepodestà conte ing. Orsi, il generale Petitti di Roreto, ecc.

Vivissima era l'attesa per il Premio Principe Amedeo; il pubblico non poneva in dubbio la vittoria della cavalla di Tesio, ma era curioso di vedere come essa avrebbe vinto. Al betting trovava sostenitori a 30/100 mentre gli altri erano offerti a 4, 6 ad 8. Dopo la solita sfilata i cavalli si portano allo start, dove la partenza è assai sollecita. Delleana è subito in testa per condurre ad andatura sostenuta con un paio di lunghezze. Al primo passaggio delle tribune gl'immediati inseguitori, Akenaton e Dervio, accelerano l'andatura per sminuire il loro svantaggio, ma Wright, che evidentemente non vuole cavalli alla sua sella, stacca la cavalla di altre quattro o cinque lunghezze. Davanti al peso i cavalli passano in quest'ordine: Delleana, a sei lunghezze Akenaton e Dervio, a due lunghezze Nicevo, ultima Favorita.

Nella dirittura opposta Dervio cede e si accoda a Favorita, mentre Nicevo prende il suo posto accanto al compagno di scuderia. Nell'ultima curva, tra la sorpresa del pubblico, Delleana, con pochi salti di galoppo, prende ai suoi avversari un'altra trentina di lunghezze. Nella dirittura finale, mentre la cavalla di Tesio rallenta l'andatura, si accende la lotta per il secondo posto. E' Favorita che rimonta i cavalli di Gualino per perderli di 4 buone lunghezze sul palo e per terminare a quindici da Delleana. Entusiastici applausi salutano il signor Tesio, che accompagna la sua cavalla al peso, che ha vinto con una facilità sorprendente e da soggetto veramente superiore. Ottima la corsa di Favorita, che ha dimostrato di avere del fondo; oscura la corsa di Dervio, il vincitore del Derby.

La prima corsa della giornata è toccata a Sakara che, contro le previsioni generali, ha battuto Flying Master e Triana. Nella corsa siepi, militare, Flying Friar, che prima della partenza compiva l'intero percorso, veniva criticato, la prova non sfuggiva al grande favorito Travale. Armada, assai abbandonata al betting, vinceva il Premio Ciriè, venendo in ultimo a battere Fasola e Wold. Nel Premio Soana, Masuolea vinceva conducendo da un capo all'altro. Nelle due ultime corse della giornata le vittorie erano per Kenitra II, che aveva condotta tutta la corsa, e per Little Palace, che negli ultimi metri batteva Night Dreams e Jacopo della Fonte.

Il dettaglio

Premio Rivoli (L. 6500, m. 2000) — 1. Sakara (48, Scurzoni) di Sorrentino. N. P.: Flying Master (49,50, Belluzzi), Triana (57,50, Cardelli); 2 lungh., 1 lungh. - Totalizzatore: Peso L. 11,50, Prato L. 16,50.

Premio San Giorgio (Militare - steipl - L. 4500) — 1. Travale (71, Ten. Valenzano) del Magg. Capasso; 2. Mormone (63, C. Baredson). N. P.: Ghismonda (63, Ten. Lamberti), Pirometle (63, Ten. Rutolo), Gelsomino (63, Cap. Stortigione), Flying Friar (63, Ten. Mele), ritirato; 8 lungh., 10 lungh. - Totalizz.: Peso L. 7,50, 7, 9; Prato L. 8, 6,50, 9.

Premio Ciriè (a vendere - L. 10.000, metri 1800) — 1. Armada (48, Scurzoni) di Bagnasco; 2. Fasola (60, Orsini); 3. Wold (69, Lamberti). N. P.: Clelia (51, Wright), Tarquinia (53, Caprioli), Silvano (65, Sumter), Montenevoso (52, Venanzoni); ¾ lungh., corlissima testa - Totalizz.: Peso L. 34, 6, 5,50, 6; Prato L. 20,50, 6,50, 6, 6. La vincitrice invenduta.

Premio Soana (L. 6000, m. 1200) — 1. Mausolea (48, Wright) di Radice-Fossati; 2. Armenia (47, Surzoni); 3. Formio (61, Caprioli). N. P.: Galeotto (64, Orsini), Negligée (63,50, Sumter), Ciclabeo (59,50, Pandolfi), Nevada (59, Menichetti), Rugantino (50,50, Venanzoni), Dirce (50, Lamberti), Wisa (49,50, Gubellini), Stia (47, D. Uva), Fimbra (45, Marchetti), Carso (44,50, Mattei); 1 lungh. e mezza, 2 lungh. - Totalizz.: Peso L. 20,50, 8,50, 19,50, 8,50; Prato L. 20,50, 8,50, 17,50, 9.

Premio Principe Amedeo (L. 100.000, metri 3000) — 1. Delleana (52, Wright) di Tesio; 2. Favorita (52, Gabrielli) di Scuderia Sangone. N. P.: Akenaton (54, Sumter), Nicevo (54, Orsini), Dervio (54, Caprioli); 15 lungh., 4 lungh. - Totalizz.: Peso L. 6,50, 6,50, 14; Prato L. 7,50, 6,50, 9.

Premio Mucrone (siepi - L. 15.000, m. 3000) — 1. Kenitra II (67, Emery) di Ramazzotti; 2. Rasdes Indes (60, Mayer). N. P.: Arcadio (79,50, Picchi), Fortunello (66,50, Picchi), Vian (65, Pandolfi), Signorotto (60, Rossini); 2 lungh. e mezza, 5 lungh. - Totalizz.: Peso L. 20, 14, 35; Prato L. 20, 10,50, 22.

Premio Racconigi (steeple-chase - L. 10.000, m. 4000) — 1. Little Palace (61, Colli) di Guerrieri; 2. Night Dreams (63, Menichetti). N. P.: Jacopo della Fonte (66, Taddei), Prince Pedro (65, Menichetti), Sacerno (72,50, Pandolfi); ¾ lungh., ½ lungh. - Totalizz.: Peso L. 38, 11, 7,50; Prato L. 52,50, 13, 8.

Le corse a San Siro

Premio Vercelli (L. 10.000, m. 1000) — 1. Peska, di Ruggiero; 2. Sesia. N. P.: Turchinetto, Val Gardena, Fiumalbo, Arizona, ¾ lungh., 3 lungh. - Totalizzatore: L. 10, 6,50, 9,50.

Premio Moncucco (L. 8000, m. 1700) — 1. Calvello, di Pagliuzzi; 2. Ispra; 3. Totmes. N. P.: Clivio, Anceo, Wally, Ghibellina, Maumée, Clivia Miniata,